Lunedì 9 Ottobre 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 239.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

AL POLO NORD

Usi e costumi.

Il duca degli Abruzzi, sulla sua nave la *Stella Polare*, si va avvicinando al suo punto di ritorno in un porto della terra di Francesco Giuseppe.

Una delle più interessanti cose di quella terra, è certo la *popolazione*; quegli Esquimesi, di cui i viaggiatori polari ci hanno descritto i costumi così curiosi e straordinari.

Quando alcuni viaggiatori, un quaranta anni fa, penetrarono, per la prima volta fra loro, li trovarono in piena età dell'osso e della pietra.

La fisonomia degli Esquimesi o Inoit, è caratteristica: un tronco tozzo su gambe cortissime, una grossa testa, occhi sporgenti, faccia larga, capelli neri, naso schiacciato: una somiglianza strana con i loro buoni amici, le foche di cui sono inseparabili. Colle foche l'esquimese si nutre, si veste, si riscalda, s'illumina e tappezza la sua camera di dentro e di fuori. Con la pelle egli costruisce i battelli e le barche; con gli intestini si confeziona gli impermeabili; con le ossa fabbrica ogni specie d'armi e di istrumenti. L'avorio delle zanne della foca è poi, in quella regione, il principale valore di scambio.

La toletta dell'esquimese è nello stesso tempo pratica ed elegante, sempre in pelle di foca. A prima vista si direbbe identica per gli uomini, come per le donne; ma queste ultime si distinguono per una specie di coda e per l'aggiunta di un gran cappuccio, in cui mettono il bambino quando non lo tengono negli stivali.

Le ragazze portano stivaloni di pelle bianca, le maritate rossa. Hanno degli stomachi fenomenali e sul serio si credono dotati d'un genio speciale; il demone dell'appetito!

Appena è l'alba la madre tocca le labbra del suo bambino con un po' di neve, poi con un pezzo di carne.

Rosicchiano quanto capita loro sotto i denti, con un'avidità terribile; non indietreggiano, non rifuggono dai pesci avariati, dagli uccelli in piena decomposizione, davanti agli intestini dell'orso e perfino davanti ai loro propri escrementi, e si gettano senza complimenti sul nutrimento non ancora digerito che ritirano dal ventre della renna!

Eccone dunque il lardo di balena, di cui alternano una fetta bianca e fresca con una nera e putrida. Altra ghiottoneria il grasso di foca, il sangue dell'animale vivo, che bevono sulla vena aperta. Quando capita loro la fortuna di sanguinar dal naso, giuocano di lingua.

Questa enorme alimentazione fa sì che gli esquimesi si mantengono gai e robusti nel loro clima glaciale. In nessuna parte del mondo, nemmeno sotto la zona torrida, si consuma meno fuoco che in mezzo a queste nevi eterne. Nelle loro capanne, accuratamente riparate, in cui non si entra che per passaggi sotterranei, il calore della respirazione e dei corpi dispensa quasi dal bisogno di ogni altra specie di calore. In mezzo alla capanna brucia una lampada su cui si mette a fondere la neve che servirà da acqua, e sopra, il marito fa seccare le sue scarpe, il cui cuoio indurito viene poi rammollito dalla moglie, che lo mastichera gravamente coi suoi possenti molari.

Il numero delle donne fra gli esquimesi è superiore a quello degli uomini, che periscono frequentemente in mare; la conseguenza è la poligamia. Quando un uomo muore, i vicini si fanno un punto d'onore di ritirare e provvedere alla sua famiglia.

L'adulterio, del resto, non è tenuto per riprovevole; i mariti non se ne offendono, ad una condizione però: che la moglie non cerchi le sue distrazioni che presso un altro uomo ammogliato, a cui egli l'avrebbe prestata volentieri se gliela avesse domandata. Tra i membri dell'associazione maritale vi è un conto corrente a credito aperto. La cosa è invece molto più grave se la moglie si attacca ad un celibe a cui non sarebbe applicabile la legge del taglione.

Il maltusianismo ha fatto pure larga scuola nel paese, e gli esquimesi non permettono che una donna abbia più di due o tre figli vivi e uccidono inesorabilmente quelli che poi fanno il delitto di venire al mondo.

La madre stessa strangola il neonato e lo espone in una delle anfrattuosità che son frequenti fra i ghiacci vaganti.

Pure le madri esquimesi non son cattive madri. Ed è commovente la loro sollecitudine, innumerevoli le cure che esse si danno per i loro figli, prima e dopo la loro nascita.

Perchè gli occhi del bambino diventino limpidi e belli gli danno da mangiare gli occhi delle foche. E perchè diventi buon cacciatore il padre gli fa mangiare la carne dei suoi stivaloni impregnati di sudore!

Una cosa molto curiosa è che le madri portano i bambini dentro le scarpe o il cappuccio, fino al settimo anno non solo, ma lo allattano per tutto questo tempo!... Esse non li slattano mai definitivamente, e alcuni viaggiatori raccontano di aver visto dei ragazzi tanto fatti di 14, 15 anni andar senz'altro al ritorno dalla caccia a cercar la mammella materna, aspettando il pranzo! Per tenerezza, e anche per pulirli, come le orse e le gatte, le madri esquimesi, leccano i loro bambini dall'alto in basso!...

Non meno bizzarri sono i riti funerari. Quando un uomo è malato le donne, in coro salmodiano degli *Aja Aja* che devono avere la potenza degli incantesimi. La matrona mette sul suo capezzale una pietra di due o tre chilogrammi secondo la gravità della malattia.

Ogni mattina essa la pesa pronunciando parole misteriose e informandosi così dello stato del malato e della probabilità di guarigione. Se la pietra par sempre più pesante vuol dire che il malato è spacciato.

Allora i suoi compagni costruiscono a poca distanza una capanna in blocchi di ghiaccio. Vi stendon delle pelli, vi portano una brocca d'acqua e una lampada. Il malato o il vecchio va nella capanna e si corica; fratelli, sorelle, moglie, figli, parenti e amici vengono a fargli i loro saluti. Essi *non si fermano* però più del necessario, perchè se la morte sorprendesse il malato, i visitatori sarebbero costretti a spogliarsi dei loro abiti e a gettarli via, perdita non disprezzabile. Nessuna emozione del resto nè da una parte nè dall'altra, nè gridi, nè lagrime, nè singhiozzi; tutti parlano tranquillamente e pacatamente. Quello che deve partire fa le sue raccomandazioni, esprime le sue ultime volontà. Quando ha detto tutto, gli amici si ritirano e l'ultimo chiude l'entrata della capanna con un blocco di ghiaccio. Da questo momento l'uomo è defunto per la comunità.

Quando certi viaggiatori presi d'orrore di saper quanto si era compiuto in queste capanne hanno voluto forzarne l'entrata, han trovato dei morenti che con voce di rimprovero barbottavano: « Che fate? Perchè venite a disturbarmi? Non basta morire una volta? »

Una terribile alluvione nella Campania

Molte vittime - Danni enormi.

Salerno 8. — L'alluvione scatenatasi ieri e la scorsa notte produsse enormi danni con vittime nella provincia. Nell'abitato di Salerno i negozi subirono gravi danni; furono interrotti tratti della ferrovia tra Salerno-Eboli. Furono pure rese intransitabili le strade provinciali tra cui quella di Vietri, Cava dei Tirreni, Salerno, causa le pioggie torrenziali.

Il fiume Picentino inondò completamente Pontecagnano frazione del Comune di Salerno, asportando case, mobili e derrate, facendo qualche vittima e producendo danni rilevantissimi.

L'uragano imperversò durante dodici ore. A Capo Sele, le acque del torrente Sele travolsero le case, i mulini, i ponti e le strade. Vi sono vittime umane.

L'uragano imperversante distrusse quasi la terza parte delle proprietà in Castiglione dei Genovesi, moltissime abitazioni crollarono seppellendo intere famiglie, le strade sono quasi distrutte, il transito è pressochè impossibile. A Conturs l'alluvione inondò la campagna rovinando l'intero raccolto, distruggendo cinque mulini.

L'alluvione produsse enormi danni anche alla Molina (frazione del Comune di Vietri) ove crollò il cotonificio Ruggieri seppellendo cinque persone e ferendone 15 di cui alcune gravemente. A Gallipoli, a Vallepiana l'alluvione ha prodotto danni enormi. Vari fabbricati sono abbattuti e tre ponti importanti distrutti, le strade sono quasi completamente allagate. Si dice che vi sieno varie vittime. Sei casolari furono mezzo distrutti.

A Baronissi i danni sono enormi alle proprietà. Le strade provinciali e comunali sono interrotte.

La tipografia Frascione, il deposito di sale, la pasticceria Scaramella sono gravemente danneggiati. I zappatori del 79 fanteria, guidati dal capitano del genio Jervolino, lavorano allo sgombro delle vie aiutati da pompieri. Il tempo è sempre minaccioso.

Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte anche su tutte le linee circostanti.

Furono inviate ovunque truppe per salvataggio e soccorsi.

Salerno, 8. — Stanotte il ministro Lacava, accompagnato dagli ispettori della rete Mediterranea, è partito da Napoli con treno speciale per recarsi sui luoghi danneggiati ieri dalle pioggie torrenziali. A Nocera il sindaco lo informò che non furonvi danni e la linea essendo interrotta Lacava ha proseguito a piedi per due chilometri fino a Cava dei Tirreni, ove vi fu una vittima. A Salerno vi furono due vittime.

In frazione di Pontefratta l'on. Lacava conferì con il prefetto e il comandante dei carabinieri.

Gravi danni si segnalano nelle frazioni di Pontecagnano, di Pellezzano, di Giffoni, di Castiglione dei genovesi, di Baronissi, di San Cipriano, ove si ebbero molte vittime di cui il numero non si può ancora accertare.

Dopo prese le disposizioni per l'invio delle truppe e dei soccorsi, Lacava partì dai luoghi del disastro.

Si è provveduto al trasbordo dei viaggiatori rimasti lungo la linea ferroviaria interrotta.

Sono arrivati pompieri da Napoli e si procede alacremente ai lavori di sgombero delle vie inondate, diggià cominciati dalla truppa. Continuano a giungere notizie desolanti dalla provincia.

Il Sindaco inviò quattro quintali di pane a Pontecagnano, il panificio militare ne inviò cinque a Giffoni e sei a Casali. Le autorità inviano soccorsi. È giunto il deputato De Marinis.

Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, mise a disposizione del Prefetto Salerno una notevole somma per sussidiare i poveri danneggiati dalle alluvioni.

I danni prodotti dalla alluvione nel circondario, ascendono a parecchi milioni. Finora sono accertate circa quaranta vittime. Anche la ferrovia Nocera-Battipaglia è interrotta.

La visita di Lacava ai luoghi del disastro fu di gran conforto alle popolazioni. Lacava è qui atteso di ritorno stassera.

Sant'Angelo dei Lombardi, (Avellino) 8. — Il temporale della scorsa notte oltre che Capo Sele danneggiò le campagne di parecchi Comuni della provincia. A Selino il fiume Sebeto devastò le campagne.

PER ONORARE VERDI

La regina Elisabetta di Rumenia (in arte Carmen Sylva) ha ordinato alla sua cantatrice di Conte, signora Carlotta Leria, di venire in Italia per partecipare ai concerti che si daranno in onore di Giuseppe Verdi, quando prossimamente compirà l'ottantaseiesimo anno della sua vita gloriosa.

Chi manderà la Corte italiana?

Una tragedia coniugale

Si ha notizia da Bellagio di una terribile tragedia coniugale, avvenuta colà l'altro ieri alle ore 6.30. L'antiquario Francesco Colli, d'anni 38, con un colpo di rivoltella uccideva la propria moglie Teresa di 23, poscia sparava un secondo colpo contro sè stesso, rimanendo all'istante cadavere. Causa della tragedia, la gelosia. Rimangono orfani quattro bambini, il maggiore dei quali non ha che sette anni!

Come è facile l'avvelenarsi

Forse è bene che l'uomo pecchi alquanto d'imprudenza, altrimenti la prudenza e la riflessione gli impedirebbero spesso di mangiare e di bere, tanto è facile trovare nell'una e nell'altra cosa un motivo per ammalarsi.

Gli avvelenamenti cronici sono più frequenti di quanto si creda, e per la maggior parte vanno attribuiti a ciò che si mangia e a ciò che si beve.

Vengono dopo gli avvelenamenti prodotti dalla professione che si esercita.

Nei laboratori dove si maneggiano continuamente vernici e colori a base di piombo, arsenico, ecc., e nelle fabbriche di prodotti chimici o simili, è facilissimo rimanere vittime di lenti avvelenamenti.

Noi non possiamo sapere con precisione quante e quante malattie, sconosciute alcuni secoli addietro, possano essere causate dall'alcool e dai metalli che inconsciamente assorbiamo.

Quasi ogni anno facciamo ristagnare i nostri vasellami di cucina; e nessuno di noi pensa a chiedere dove mai è andata a cacciarsi quella lega di stagno e piombo che il ramaio aveva fraudolentemente stesa sull'interno delle casseruole e delle pentole.

Però, se n'è distaccata nell'attrito cui vanno soggette quando si nettano, parte è penetrata nel nostro organismo, in combinazione con l'acido acetico, lo zucchero, l'albumina, i clorari delle nostre preparazioni gastronomiche.

La metalloterapia ci prova all'evidenza l'azione che i metalli esercitano sull'economia animale, anche quando si applichino semplicemente sulla cute.

Verrà un tempo in cui la scienza saprà dire perfino se i numerosi anelli metallici, che molti popoli selvaggi portano sulla nuda epidermide, li preservino da qualche malattia o ne siano invece la causa.

Ecco poi un fatto di questo caso. Un fornaio di Parigi nel 1878 si serviva già da lungo tempo di un legname vecchio, spalmato di biacca, proveniente dalle demolizioni di case, per riscaldare il suo forno. La cenere pesante del piombo rimaneva nelle ineguaglianze del forno e perveniva così nelle cose infornate e nello stomaco dei clienti, di cui si ammalarono moltissimi perchè nella biacca, com'è noto, vi entra il piombo.

Il dottor Junt riferisce il caso d'un precettore che da molti anni si svegliava con un grave mal di capo. In seguito sopravvennero la nausea e la mancanza d'appetito. Due discepoli che alla sera lavoravano col maestro presentarono gli stessi suoi fenomeni morbosi. Si analizzò il tessuto verde che fungeva da paralume alla lampada a petrolio e l'analisi dimostrò che era ricca di arsenico per il verde di Sweinfurt (combinazione di arsenico con acetato ramico, con quantità variabili di anidride arseniosa libera). La benda venne tolta ed in pochi giorni i tre individui si rimisero completamente.

Si dovrà perciò sempre diffidare delle tappezzerie di color verde, massimamente poi quando la carta tinta è vellutata, dacchè in questo caso il minimo attrito ne distacca delle particelle minutissime che nuotano nell'aria e vengono così introdotte nei polmoni.

A ciò aggiungasi l'azione speciale dei microrganismi.

Molte forme di venefizio si hanno presso il popolo minuto per la sua ignoranza e per la refrattarietà a ricorrere al medico.

Ogni donna di età è una medichessa che giunge a prescrivere infusioni di mandorle amare, di ruta, di foglie di tabacco, di ricino, ecc. ecc., tutte cose che contengono principi venefici.

Vi sono delle madri che per impedire i pianti e le grida dei loro bambini, danno loro del latte e dell'acqua in cui fu messa a bollire una testa di papavero, o versanvi dentro una goccia di laudano o di sciroppo diacodio, senza sapere che tutto ciò è ottimo per far imbecillire i bambini.

La biacca usata per stendere sulle carni dei bambini è pure veleno.

E sono veleni gli anafrodisiaci di cui si servono certi vecchi, come il fosforo, la cantaride.

Non sarà mai deplorata abbastanza l'insufficienza delle nostre leggi in fatto d'igiene tossicologica, e il poco conto o la cattiva interpretazione che se ne fa dalla maggior parte di chi dovrebbe osservarle.

Abbiamo visto negare un centigrammo di codeina ad un individuo che voleva usarla contro la tosse, insieme con un infuso di altea, perchè il farmacista non poteva vendere la codeina senza la ricetta del medico; ma, intanto consigliava il cliente a prendere delle pastiglie alla codeina, che avrebbero giovato lo stesso... e che ne contenevano 6 milligrammi ognuna!

Non abbiamo ragione di dire che le leggi sono molto male interpretate?...

NOTIZIE ITALIANE

Lo scrutinio per provincia.

Roma 8 — L'*Avanti* conferma la notizia che alcuni deputati ministeriali presenterebbero un progetto di riforma elettorale a scrutinio per provincia.

Il conte di Torino a Massaua.

Massaua 7 — Il conte di Torino è giunto qui alle ore 11.30 a bordo della r. n. *Volturno*.

Fu ossequiato dalle autorità civili e militari ed acclamato vivamente dalla popolazione.

Si recò alla palazzina del Comando ove alloggierà nei due o tre giorni che rimarrà a Massaua. Indi, accompagnato dal colonnello Trombi, si recherà all'Asmara, percorrendo il breve tratto di ferrovia fino a Saati, da dove proseguirà a cavallo, scortato dallo squadrone indigeni.

All'Asmara sono già giunti i battaglioni in aumento di quel presidio per la rivista che passerà il Principe.

Dagli indigeni si prepararono le tradizionali *fantasie*.

All'Asmara il conte di Torino riceverà i capi indigeni.

La visita di ufficiali tedeschi all'on. Crispi.

Palermo 7 — Il comandante Kretshmann ed il luogotenente Erler della nave imperiale tedesca *Gneisenau*, ancorata nel porto, presentati dal console di Germania, visitarono l'on. Crispi. Il comandante gli presentò il saluto della marina tedesca, ricordando i legami affettuosi che uniscono i due paesi.

L'on. Crispi ringraziò il comandante per la visita; dissegli: « Portate il mio saluto alla marina tedesca; l'amicizia della Germania e dell'Italia è necessaria agli interessi delle due nazioni ed alla pace universale ».

NOTIZIE ESTERE

L'Inghilterra e il Transvaal.

Londra 8 — Secondo il *New Southelo Orlt*, i boeri invasero il territorio inglese; essi minacciano le posizioni di Bodenpowel e di Mafeking.

Bloemfontein 8 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una legge che accorda al presidente dell'Orange pieni poteri per adoperare le entrate pubbliche e contrarre prestiti, e che sanziona delle pene contro i brughers che non rispondessero alla chiamata alle armi.

Una parte della brigata irlandese è giunta a Sanspruit.

Mafeking 8 — Il governatore ha consigliato le donne ed i fanciulli di partire temendo un bombardamento; ma crede che le forze di cui dispone siano sufficienti a resistere al nemico.

Kimberley 8 — Molti olandesi che si trovano nella colonia del Capo partono per il Transvaal.

Bloemfontein 8 — Venne pubblicata la corrispondenza scambiatasi fra Stejin e Milner. Stejin in una sua nota del 6 corrente, offre i suoi buoni uffici, ma dice che i preparativi militari inglesi ostacolano gli sforzi per il mantenimento della pace.

Washington 8 — Assicurasi che il Governo rifiuterà qualunque intervento nel conflitto anglo-transvaliano.

Nel Venezuela.

New York 8 — Dispacci da Venezuela recano che il capo degl'insorti Castro accettò le proposte di Andrade. Ignoransi le condizioni dell'accordo, ma un cambiamento di Governo è probabile.

Il generale Roget e il giudice Grosjean.

Parigi 7 — Il senatore Berenger, nelle sue funzioni di giudice istruttore nel processo del complotto, invitò a comparire e interrogò stamane il generale Roget e il giudice Grosjean.

Il generale Roget e il giudice Grosjean declinarono le interviste dei giornalisti che li assediarono dopo l'interrogatorio.

La fine dello sciopero del Creuzot.

Parigi 8 — Waldeck-Rousseau emise iersera la sentenza arbitrale nell'affare del Creuzot. I delegati operai si dichiarano pienamente soddisfatti. Il lavoro al Creuzot si riprenderà lunedì mattina.

Creuzot 8 — I delegati degli scioperanti, provenienti da Parigi, ritornati questa mane, annunziarono il risultato dell'arbitrato, accolto da evviva entusiastiche.

Sul processo di Belgrado.

Belgrado 8 — Nei circoli ufficiali si smentisce energicamente che la Francia abbia chiesto la grazia ai condannati nel recente processo di alto tradimento. Nessuna potenza fece un simile passo; soltanto l'incaricato d'affari della Russia, Mantaroff, disse, prima di partire al presidente del Consiglio che il Governo russo vedrebbe volentieri che si graziassero i condannati.

Il figlio del gran visir assassinato.

Costantinopoli 8 — Il consigliere di stato Djavid, figlio del gran visir venne ucciso da un albanese con tre revolverate. L'omicida fu arrestato.

La bandiera spagnuola ad Avana.

Avana 8 — Il sindaco emanò un decreto che vieta le bandiere spagnuole; il console di Spagna ritirò la bandiera ed inviò proteste a Washington ed a Madrid.

Un perito del processo Dreyfus morto improvvisamente.

Charavay, perito nell'affare Dreyfus, è morto improvvisamente a Melun.

Charavay era il perito che, pur essendo stato contrario a Dreyfus nel processo del '94, aveva in seguito riconosciuta l'innocenza del condannato e a Rennes, confessando l'errore in cui era caduto, parlò in favore di Dreyfus.

Il Charavay era ritornato da Rennes già ammalato, per cui i medici gli raccomandarono di aversi molto riguardo.

Ieri si trovava al letto della figlia, che aspettava un neonato. L'ansietà, l'agitazione, determinarono, in lui a quanto pare la rottura di un aneurisma; e il nonno moriva nel momento in cui vedeva al mondo il nipotino tanto atteso.

Una corrida terminata in catastrofe.

Parigi 8 — Oggi a Deuil presso Enghien ebbe luogo la corrida di tori rinviata domenica scorsa pel cattivo tempo. Vi assisteva una folla enorme.

La corrida terminò in una catastrofe.

Dopo la sfilata della quadriglia si aprì il varco a un toro gigantesco. Questo provocato dai *picadores* die un balzo e saltò la barriera gettandosi in mezzo alla folla.

Ne seguì un panico indescrivibile. La confusione fu spaventevole. Oltre a venti furono i feriti.

Al toro diedero la caccia i gendarmi uccidendolo a revolverate.

Un'ascensione aerostatica in Germania.

Berlino 6 — I due primi areostati della corsa aerea internazionale che hanno eseguito la loro ascensione alle ore 2 e mezzo nel pomeriggio di ieri nel campo di Tempelhoff, discesero in capo a cinque ore a Grandeux, senza incidenti.

Il pallone, nel quale si trovavano il dott. Berson, di Berlino, e il prof. Mergessel di Strasburgo, ha raggiunto una altezza di 6800 metri.

A quest'altezza il termometro segnava 26 gradi sotto zero.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

9 ottobre 1614 — Si firma la pace di Pavia tra Carlo Emanuele I e la Spagna.

×

Un pensiero al giorno.

Le rivoluzioni saranno assolutamente impossibili se i governi saranno costantemente giusti, e sempre vigili, in modo da prevenire le rivoluzioni con miglioramenti opportuni; se non si ostineranno al punto da vedersi strappare le riforme necessarie da una forza sorgente dal basso.

×

Cognizioni utili.

I turaccioli per bottiglie.

L'uso di ungere i turaccioli di sughero con l'olio d'oliva, nello imbottigliare il vino, può nuocere al vino stesso comunicandogli un cattivo sapore.

È assai preferibile bagnare i turaccioli con un poco dello stesso vino. Qualora essi fossero troppo duri, si possono far bollire in un poco di vino, lasciandoli poi sgocciolare prima di usarli.

Però bisogna scegliere i turaccioli con molta cura, osservando che non solo siano sani ma anche molto elastici.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

I Tirreno T I

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

INTERESSE (*in te r esse*).

×

Per finire.

— Che hai? Perchè sei così pallido?

— In treno voltavo le spalle alla macchina e ciò mi ha disturbato.

— Perchè non hai procurato di cambiare il posto col compagno dirimpetto?

— Impossibile. Ero solo!

PROVINCIA

Conferenze magistrali. Per cura del comizio agrario di Spilimbergo-Maniago domani 10 corr. alle 10 nel locale della Scuola comunale maschile si inaugureranno le conferenze magistrali.

Noi auguriamo un esito splendido quale si merita una così benefica ed opportuna istituzione.

Calcio fatale. A Casarsa la bambina Maria Butoia d'anni 5, ricevette un calcio al ventre da un bue, rimanendo cadavere.

La storia di una borsetta. I due ragazzi Pietro D. e Pietro M., entrambi di Maniago, si presentarono l'altro ieri all'autorità di polizia a Trieste, e vi depositarono una borsetta di velluto che dichiararono di aver trovato sulla pubblica via. Questa borsetta conteneva oltre 100 fiorini e alcuni gioielli d'un valore rilevante. Nel tempo stesso venne scoperto che la borsetta era stata smarrita dalla signora Maddalena Chilotti, abitante in via Arcata n. 2 secondo piano, la quale aveva mosso la relativa denuncia.

Verificato il contenuto della borsa, la signora constatò che vi mancavano un paio d'orecchini d'oro ed un piccolo importo di denaro, in seguito a questa scoperta i due ragazzi vennero imputati di essersi trattenuti gli effetti mancanti e, dichiarati in arresto, furono scortati dinanzi all'impiegato d'ispezione alla Direzione di polizia.

Rispettate le guardie. Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria Ferin Pietro e figlio Giovanni da Rivignano, per oltraggi alla guardia campestre dello stesso paese.

L'arresto di un bruto. L'altra sera a Pordenone, veniva dalle guardie municipali tratto in arresto certo Boz Daniele, girovago, d'anni 52, nativo di Barcis e domiciliato a Deggana presso Salò, perchè, in istato di ripugnante ubbriachezza, dava, attorniato da una turba di monelli schiamazzanti, immondo spettacolo di sè, mostrando nudità invereconde.

UDINE

Consiglio provinciale. Oggi alle 11 ant. si raduna il Consiglio provinciale per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il congedamento delle classi. Il ministro della guerra dispose perchè siano inviati in congedo per anticipazione i militari di prima categoria delle classi 1877, con ferma triennale e del 1878 con ferma biennale, venendo isolatamente sotto le armi prima della chiamata della rispettiva classe a mano a mano che compiano i trenta o i diciotto mesi di effettivo servizio; più i rivedibili delle classi anteriori e trasferiti alla classe del 1878 con ferma di un anno a mano a mano che compiano nove mesi di servizio; finalmente i militari delle classi anteriori trasferiti alla classe del 1877 con ferma triennale o del 1878 con ferma biennale in applicazione dell'art. 30 della legge sul reclutamento.

Il banchetto all'on. Girardini. Ieri, come abbiamo annunziato, ebbe luogo nella Sala Cecchini il banchetto che amici ed elettori offersero all'on. Girardini.

Ai convenuti il sig. Plinio Zuliani offerse l'Amaro china del chimico Pascolini.

La Sala era ben disposta e nel mezzo vi era un busto in gesso di Cavallotti ornato da una corona di fiori. Ai lati vi erano sempreverdi. Nella prima loggia era spiegata la bandiera nazionale e intorno alla Sala erano appesi i manifesti che dovevano essere affissi nella città nel giorno 4 corrente.

Alla tavola d'onore, oltre che l'on. Girardini, notò l'ex deputato Galleazzi, l'avv. Ellero, l'assessore Grassi, il cons. prov. Sostero, il sindaco di San Daniele, avv. Asquini, il sindaco di Aviano, avv. Policreti, il sig. Alessandro Rosso. Fra i presenti sono rappresentanti i Comuni di Fagagna, Martignacco, Mortegliano, Campoformido, Pasian di Prato, Tavagnacco ed altri. Notansi pure gli assessori comunali Franceschinis e Beltrame, ed i consiglieri Bosetti, D'Odorico, Pico, Pignat e Sandri Pietro. Vi sono pure il sig. Mattiussi, sindaco di Cosanno, ed il socialista Demetrio Canal.

Erano rappresentati i giornali: *Patria del Friuli, Adriatico, Gazzettino, Secolo, Tempo, Paese* e *Friuli*.

Al momento in cui l'on. Girardini siede a tavola venne fatta una calorosa ovazione.

Il servizio venne fatto dal signor Giovanni Prandini il quale nulla trascurò acchè le cose procedessero bene.

Il fotografo e consigliere comunale signor Luigi Pignat dalla loggia superiore fotografò i convitati.

Alle frutta l'avv. Galeazzi fu primo a parlare e rievocò la memoria di Felice Cavallotti. Disse che gli elettori di Udine ben fecero a mandare l'on. Girardini alla Camera. Conclude gridando: Viva Udine.

Indi, fra una salva di applausi, sorse a parlare l'on. Girardini il quale ringrazia della sincerità dei sentimenti e degli intendimenti dei suoi elettori.

Discorre sul momento attuale in cui trovasi il paese e dice che si dovrebbe fare un grande partito politico a cui tutti i liberali veri dovrebbero associarsi, per opporsi ad un programma reazionario. Continua il suo discorso parlando sulle feste fatte a Crispi a Palermo. Parlando di Frezzi dice che il potere giudiziario si può dire abolito. Dice che il decreto legge è l'abolizione del patto fondamentale dello Statuto.

Aggiunge che la sovranità popolare è soppressa.

Venne quindi a parlare dei partiti popolari e afferma che i socialisti devono essere sempre d'accordo con questi. Il Governo teme la costituzione della rappresentanza democratica, perchè teme la sovranità popolare.

Conclude e stigmatizzando quella parte della sinistra che approvò i provvedimenti politici, facendo all'amore coi socialisti, e rievocando Felice Cavallotti.

Lunghi e prolungati applausi accolgono la chiusa del discorso.

Il socialista Demetrio Canal brinda al mondo intero. L'avv. Asquini brinda alla democrazia friulana e legge parecchi telegrammi d'adesione, ma le sue parole non giungono sino a noi.

Il consigliere comunale socialista sig. Bosetti dice sentite parole e conclude che tutti gli operai devono essere sempre per l'on. Girardini; il sig. Degano di Pasian di Prato esprime sentite parole a nome dei terrazzani di quel paese; l'avv. Polloreti invidia Udine che ha un deputato quale è l'on. Girardini; il consigliere comunale socialista Pignat propugna, applaudito, a nome suo ed a quello dei suoi compagni la conquista della libertà contro il nemico comune; l'avv. Ellero, di Pordenone, vorrebbe cambiarlo il deputato del suo collegio con l'on. Girardini; il sig. Montalbano dice anche lui la sua; il socialista Picini fa pure un brindisi e fa voti che Bertacchi venga posto in libertà; il sig. Plinio Zuliani rende conto delle lire 148.32 incassate per la corona protesta a Cavallotti, e siccome, detratte le spese, ci fu un avanzo di lire 107.77, propone che si aumenti la cifra per porre un ricordo anche a Udine al *bardo* della democrazia. Parla infine applaudito l'avv. Driussi. Indi i banchettanti si sciolgono.

Una corona sul monumento a Garibaldi. Ieri venne apposta sul monumento a Garibaldi quella corona che era stata destinata per il 4 ottobre.

Il „Paese„ sequestrato. D'ordine del procuratore del Re venne sabato sequestrato il *Paese* per un articolo intitolato «Preparativi».

La giornata di ieri. Essendo ieri una bellissima giornata, in tutti i paesi dove ricorrevano le sagre vi fu grande affluenza di forestieri i quali poterono godere di uno splendido sole primaverile. Le orchestre ben dirette, e le osterie ben fornite di cibarie e di vini nostrani, offrirono agli intervenuti occasione di divertirsi allegramente, e di nutrirsi saporitamente.

La circolazione degli spezzati d'argento. Il Ministero del Tesoro, allo scopo di promuovere la diffusione degli spezzati d'argento da una e da due lire, ha disposto che si distribuisca a tutti gli uffici postali, fuori del capoluogo di provincia una congrua somma d'argento per fronteggiare al cambio.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune nel mese di agosto p. p. togliamo i seguenti dati.

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1898 era di 38,301 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 52.25; la temperatura massima di 26.09, media 22.15 e minima 17.92; l'umidità assoluta di 12.83 e relativa di 61.8; la direzione del vento S-40 E con una velocità di chilom. 2.219; la pioggia caduta in 31.0 ore fu di millimetri 218.8; i giorni sereni furono 11, misti 28, nuvolosi 2, piovosi 10, nevosi 0, nebbiosi 0, con grandine 0, con vento forte 0, con brina 0, temporaleschi 8.

Nascite. I nati vivi furono 86 dei quali 41 maschi e 45 femmine; i nati morti 5 dei quali 1 maschio e 4 femmine; gli aborti 1; i parti multipli 2.

Morti. I morti furono 83 dei quali 47 maschi e 36 femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 12 dei quali 9 furono contratti fra celibi, 0 fra celibi e vedove, 3 fra vedovi e nubili, e 1 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 8, dal solo sposo 3, dalla sola sposa 0, da nessuno degli sposi 1.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 53, dei quali 26 maschi e 27 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 57 dei quali 28 maschi e 29 femmine.

Macello. Gli animali macellati furono 99 buoi, 1 toro, 116 vacche, 3 civetti, 86 vitelli vivi e 512 morti, 15 castrati, 10 suini e 76 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 84,750. Gli animali morti furono 2 cavalli, 0 buoi, 4 vacche, 10 vitelli, 2 suini e 0 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 90 delle quali 89 vennero definite col componimento e 1 venne rimessa al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 196; le sentenze in contraddittorio 17 e quelle conciliate all'udienza mediante verbale 0, e quelle in contumacia 87.

La disgraziata fine d'una giovane.

Poco dopo le 10 ant. di ieri si sparso in città la voce che una giovane era perita annegata nel canale Ledra, fuori porta Venezia.

Portatici sopra luogo abbiamo potuto rilevare che la giovane Virginia Mio fu Bortolo d'anni 16, nata a Fiume di Pordenone, dimorante colla madre e un fratello a Udine in una casetta luogo la strada di circonvallazione esterna da porta Venezia a Villalta, operaia nello stabilimento di tessitura Barbieri e Leskovic, recatasi a lavare al lavatoio sulla sponda del canale Ledra di fronte all'Asilo Marco Volpe, vi cadde entro accidentalmente.

Trasportata dalla corrente, la disgraziata giovane, passò sotto le porte, allora rialzate, del canale che dà movimento alla turbina della officina elettrica e, quindi cadde giù dal vicino salto, continuando a seguire la corrente, finchè venne a fermarsi alle griglie dello stabilimento Barbieri.

Tratta fuori l'infelice, che ancora respirava fu deposta in una stanza dello stabilimento Barbieri. Chiamato d'urgenza, accorse il medico dott. Cargnelli che tentò tutti i mezzi per richiamarla in vita, ma invano. Alle 10 la giovane era morta.

Avvertita l'autorità accorse sul luogo il delegato dott. Zallio per le constatazioni di legge, dopo le quali il cadavere della giovane fu trasportato al Cimitero.

La madre di essa, quando apprese la crudele notizia, diede in ismanie e gridando e piangendo corse e si trascinò, per meglio dire, laddove si trovava depositato il cadavere della figlia, e colà giunta, supplicò a mani giunte che gliele lasciassero vedere e baciare ancora una volta.

Commoveva invero a pietà lo stato di quella povera madre, in cotal guisa privata dell'unica e amata figlia.

Poco alla volta, e usando anche una certa violenza, il figlio suo e altri conoscenti rassicurandola che più tardi avrebbe veduto il corpo della figlia, riuscirono a tranquillarla alquanto e ad accompagnarla a casa.

Povera e sventurata giovane! Povera e sventurata madre!

(10) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. B. GARASSINI

GISELDA

(COMMEDIA IN TRE ATTI)

FEDERICO.

Ti sarai spiegato e vi sarete intesi.

MARIO.

Dimmi, come ho da cominciare.

FEDERICO.

Incomincia dal fondo, e dille tutto in una volta.

MARIO.

Anzi, aveva fatti alcuni versi per presentargliela, ma....

FEDERICO.

Ma presentali dunque. Hai dinanzi una via larga, pulita, e vai a cercare gli scogli....

MARIO.

Hai un bel dire tu; ma non so se meritino.

FEDERICO.

Ma gettali giù con cuore e coll'entusiasmo, e meriteranno sempre.

MARIO.

Presto detto; sentili un po' prima. *(Traendo un foglio di tasca).* Dammi il tuo parere.

FEDERICO.

Scusa, ma non posso; mi preme, poichè oramai qui son trattato come uno di famiglia, di cercar la Pia per tentar le prime prove, e calmare i bollori... Addio, e sii uomo. *(Parte.)*

SCENA II.

Mario *solo.*

(Rimane alquanto sopra pensiero, e, lentamente, cercando il cappello, arriva alla finestra e vedendo Giselda colla madre dirigersi a quella volta, esclama:) Ecco il momento propizio... se la madre non ti venisse a fianco!...

(Indi resta ancora perplesso. Frattanto trova il cappello, e lentamente, con dispiacere evidente parte, voltando bruscamente a destra. Poscia dalla stessa porta, ma venendo dalla sinistra, entrano Giselda ed Agnese).

SCENA III.

Giselda *ed* **Agnese.**

GISELDA.

No, mamma, io non potrò esser felice col signor Mario, perchè io son convinta che egli è freddo, matematico, che non è poeta.

AGNESE.

T'inganni, Giselda, t'inganni; e poi anche i tuoi son capricci, sai, voler un poeta!... Il signor Mario è un bravo giovane, di distinta famiglia, noto per il suo ingegno, ti ama... si vede! Ed è spiattato per questo, che gli permetto di venire a suo beneplacito in nostra casa; perchè lo conosco per un ottimo giovane, perchè ti ama profondamente...

GISELDA.

Oh! profondamente poi!

AGNESE.

Sì; credi a me, che è ben difficile che gli occhi di una madre s'ingannino.

GISELDA.

Sì, avrai ragione, ma ben diverso era il mio sogno...

AGNESE.

Eh! me l'hai detto e cantato le mille volte che cosa tu sognavi, ma io ti ripeto che i tuoi sono capricci...

GISELDA.

Scusa, ma il marito l'ho da prender io....

AGNESE.

Lo so, ma, alle corte, se il signor Mario fosse un poeta, lo prenderesti sì o no? Ti è simpatico come figura?

GISELDA.

Ma sì, perchè è l'anima ch'io cerco, è l'arte! Preferisco la violetta modesta del prato, ma che innonda la prateria del suo soave profumo, alla superba camelia che fa pompa di smaglianti colori, ma che lascia l'atmosfera come la trova; preferisco il fiero ed abbronzito volto del poeta battagliero della Laconia che con un solo inno vince i Messeni, all'aurato e nobile Arconte d'Atene che, dopo tante glorie degli avi, si lascia vincere da un giovane imberbe, dal grande Alessandro!... Ma è l'anima, sempre questa, ch'io cerco, l'anima accesa dalla scintilla del genio, l'anima inspirata alle armonie del cielo, perchè io sento che ho bisogno, che ho prepotente bisogno di colui che sappia amare, che sappia comprendere tutte le dilicatezze, tutte le sfumature dell'amore!...

AGNESE.

Ma non lo troverai.

GISELDA.

Chi sa?!

AGNESE.

Sarà difficile.

GISELDA.

Me ne starò zitella.

AGNESE.

Bella risposta! Pensaci su prima di prendere questo partito... e pensa anche a calmare ed a persuadere la Pia...

GISELDA.

Tocca forse a me?

AGNESE.

Sei la più giovane.

GISELDA.

Ma qual colpa ho io se è gelosa?

AGNESE.

Cerca di convincerla, di toglierla dal suo errore. *(Partendo).*

GISELDA.

Proverò. *(Prende un libro e legge. Pausa).*

AGNESE.

E pensaci bene! *(Ritornando e s.)*

(Continua)

Circolo filarmonico G. Verdi. Iersera ebbe luogo il concertino famigliare solito.

L'esecuzione del programma per intiero fu riuscitissimo. Si ebbero calorosi e meritati applausi i soci dilettanti Zannoni, Tosolini, Della Vedova, Conti, Marchesini, Degano e Querini e i mandolinisti Massa, Rocco, Cargnelutti, Ortigo, D'Este e Battistella.

L'istituto filodrammatico T. Ciconi avverte i signori soci che tutte le sere di spettacolo al Minerva, dalle ore 7 e mezza alle 8 e mezza presso la sede dell'Istituto sono vendibili i biglietti d'ingresso a prezzo ridotto per il corso di rappresentazioni della Compagnia Benini.

Brutti sistemi. Stamane abbiamo visto passare per via Manin, in direzione di Piazza V. E., un giovane con le mani incatenate, framezzo a due guardie di città in borghese.

Noi non sappiamo di qual delitto quel giovane sia colpevole, ma solo dobbiamo deplorare il modo di traduzione per le vie centrali della città.

I carabinieri tutte le volte che hanno da tradurre un arrestato, fanno uso di vetture: perchè trattamento simile non possono usare le guardie di città?

L'arresto di un vigilato. Per contravvenzione alla vigilanza è stato arrestato Ongaro Giovanni fu Giuseppe d'anni 62 da Pocenia.

Contravvenzioni. Vennero dichiarati in contravvenzione: Cremese Giuseppe di via di Mezzo per ubbriachezza e il pregiudicato Feruglio Valentino fu Antonio d'anni 24 da Nimis perchè esercitava il mestiere di intromettitore ambulante senza licenza.

All'Ospitale vennero medicati: Morossi Teodolinda fu Francesco, di anni 59, nata a Latisana, residente ad Udine, per accidentale frattura del radio ed ulna; guarirà in venti giorni. Simonitti Pietro, d'anni 8, da Udine, per accidentale ferita al capo, guaribile in quattro giorni. Zorzini Luigi fu Giuseppe d'anni 26, contadino, da Cussignacco, per accidentale ferita alla mano sinistra, guaribile in cinque giorni.

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Bollettino dello Stato Civile

dal 1 al 7 ottobre 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 11
» morti » — » 1
Esposti

Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio.

Ugo Seravalle, tagliapietra, con Lucia Migliorati, cucitrice — Eliseo De Luca, operaio, con Rosa Bacchetti, casalinga — Lorenzo Stradolini, libraio, con Italia Rovati, casalinga.

Matrimoni.

Francesco Pizzale, fornaciaio, con Regina Ansoni, sarta — Oronzo Fasano, r. impiegato, con Giuseppina Cremese, civile.

Morti a domicilio.

Giovanni Lodolo di Antonio, d'anni 2 e mesi 3 — Lucia Del Gobbo fu Giuseppe, d'anni 91, contadina — Giuseppe Francesconi fu Vincenzo, d'anni 88, cuoco — Rodolfo Fontanini di Giusto, d'anni 15, studente — Giuseppe Fadelli fu Francesco, d'anni 70, possidente — Stefano Degani fu Domenico, d'anni 74, falegname — Giulia Rizzi di Pietro, di mesi 10 — Luigia Miesto di Angelo, di giorni 11 — Lino Feruglio di Pietro, di mesi 7 — Lucia Del Negro-Pozzecco fu Giacomo, d'anni 91, sarta.

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Pessiak fu Michele, d'anni 60, casalinga — Antonio Peressini fu Pietro, d'anni 46, facchino — Pietro Fasan, di mesi 2 — Osvaldo Tommasini fu Antonio, d'anni 45, facchino — Santa Riolo-Franzolini fu Giuseppe, d'anni 89, contadina — Anna Cargnelutti-Maurini, fu Francesco, d'anni 64, casalinga.

Totale N. 16
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Tonisso Enrico: Comessatti Giacomo lire 2, Facchini famiglia 5, Brusconi Antonio 1, Baldissera dott. Valentino 1, Miani Alessandro 1, Linda Valentino 1, Stefani Laura 1, Barei Luigi 1, Comessatti Pietro 1, Lotti Giov. Batt. 1, famiglia Dorigo di Cividale 3.

Fadelli Giuseppe: Duodo Giov. Batt. lire 1. Correnti Maria ved. Cantarutti 1, Barei Luigi 1, Volpe comm. Marco 1.

Cozzi Osualdo fu Domenico: De Giudici Leonardo lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Tonisso Enrico: Ermacora dott. Domenico lire 1, Del Mestre Giuliano 1.

Fadelli Giuseppe: Ermacora dott. Domenico lire 1.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Cozzi Osvaldo: Lupieri avv. Carlo lire 1.

Tonisso Enrico: Lupieri avv. Carlo lire 1.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Tonisso Enrico: prof. Artidoro Baldissera lire 1, Aristide Brida 1.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di Valentinis cav. Federico: Sebastiano di Montegnacco lire 1.

Mosetti Antonio: Morpurgo Leone lire 2.

Tonisso Enrico: Di Colloredo co. Giovanni lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di Mons. Pietro Antonio Antivari: Manzini Giuseppe lire 1, Caterina ved. Franceschini 1, Caporossi Remigio 1, Romis Domenico 1.

Giovanna Del Fabbro Dall'Oste: Giov. Batt. Marioni lire 1.

Tonisso Enrico: Pini Girolamo di Percotto lire 2, Marcuzzi Giovanni 1, Visentini Francesco e famiglia 1, Contardo Giuseppe 1.

Fadelli Giuseppe: cav. Antonio Ferigutti lire 1.

— *Per la Casa di Ricovero in morte di*

Tonisso Enrico: De Paoli e Lucio De Gloria lire 3.

Udine, 28 settembre 1899.

Egregio signore Giovanni Bolzoni rappresentante della «Popolare»

Udine.

Ringrazio la Società e Lei della sollecitudine e correntezza colla quale fu liquidata e pagata la somma assicurata dal mio defunto genitore.

La riverisco

Massimo Mangilli.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1876

Situazione al 30 settembre 1899.

XXV ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	71,247.96
Effetti scontati	»	3,078,258.09
Anticipazioni contro depositi	»	30,616.30
Valori pubblici	»	704,800.65
Buoni del Tesoro	»	—
Debitori diversi	»	2,100.60
Debitori in Conto Corr. garantito	»	220,908.34
Riporti	»	201,298.55
Ditte e Banche corrispondenti	»	225,409.88
Agenzia Conto corrente	»	—
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	406,554.—
Depositi a cauzione anticipazioni	»	39,633.85
Depositi a cauzione dei funzion.	»	63,750.—
Depositi liberi	»	279,767.52
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	»	19,740.26
Conto Cambio	»	31,447.02
Compartecipazioni bancarie	»	36,500.—
Totale dell'Attivo	L.	5,443,630.02
Spese d'ordinaria amministrazione L. 19,186.36		
Tasse Governative » 16,006.65	»	35,148.01
	L.	5,478,773.03

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 287,000.—	»	587,000.—
Depositi a risp. » 1,977,342.47		
Id. a piccolo risp. » 127,542.42		
Id. in Conto C. » 1,787,015.77	»	3,291,900.66
Fondo prev. imp. { Val. 19,740.26 / Libr. 5,077.29 }	»	24,817.55
Ditte e Banche corrispondenti	»	647,819.08
Creditori diversi	»	62,796.50
Azionisti Conto dividendi	»	1,492.75
Assegni a pagare	»	209.50
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	446,187.95
Detti a cauzione dei funzionari	»	63,750.—
Detti liberi	»	279,767.52
Differenza quotazioni valori	»	16,141.64
Totale del Passivo	L.	5,361,373.64
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 31,792.82		
Risconto esercizio precedente » 85,606.57	»	117,399.39
	L.	5,478,773.03

Il Vice Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco
Giorgio Marchesini

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ¼ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½, a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Ieri alle ore 23, dopo breve malattia, serenamente spirava l'anima benedetta di

Lucia Bigozzi nob. Lombardini

I figli dott. Giuseppe, Alfonso, Enrico, Adele-Antonietta Lombardini, il fratello cav. Giusto Bigozzi, la sorella Fanny Schizzi-Bigozzi le nuore Anna Manzoni e Dafne Paleri, affranti, danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 8 ottobre 1899.

I funerali avranno luogo lunedì 9 ottobre alle ore quattro pomeridiane, partendo dalla casa in via Paolo Sarpi n. 35, alla Chiesa Metropolitana.

Una prece.

Leggere in quarta pagina:

Navigazione Generale Italiana.
Vera tela all'arnica — Galleani.
Magnetismo — Anna D'Amico.
Sapone amido Banfi.
Tord-tripe — Cousseau.
Ricciolina — Longega.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	9 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	761.3	758.9	757.2	761.8
Umido relativo	61	56	57	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1 S.E	3 S.	calma	1 S.E
Term. centigr	15.6	19.9	11.2	8.8

8 } Temperatura { massima 18.1, minima 11.4, minima all'aperto 9.8

9 } Temperatura { minima 5.8, minima all'aperto 4.0

Tempo probabile:

Venti intorno ponente; Cielo nuvoloso versante meridionale Adriatico, sereno altrove.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Abituati come siamo da troppo tempo alla rappresentazione di *pochades* molto spesso prive della più elementare fattura drammatica, l'animo nostro si sente sollevato e gode quando ci è dato di assistere alla rappresentazione di qualche commedia in cui spiri un vero sentimento d'arte.

E però non possiamo a meno di dimostrare il nostro compiacimento per la venuta al Minerva della Compagnia veneziana diretta dall'egregio artista cav. Ferruccio Benini, che si presenta con uno splendido programma dove figurano i nomi gloriosi del Goldoni, del Ferrari e del Gallina.

Sabato sera la Compagnia andò in scena con la commedia in 3 atti di Giacinto Gallina *Zente refada*. Domenica rappresentò, sempre del Gallina, *Serenissima*, e la commedia in un atto *Marìdemo la nona* di Colorno.

In tutte e due, la compagnia del cav. Benini recitò con tale verità da far credere che tutti improvvisassero la loro parte.

Si distinsero oltre che al Benini, del quale credo inutile ripetere tutte le qualità che possiede di artista schietto, vero e spontaneo, il Mezzetti, la Zanon Paladini la Benini Sambo ed altri.

Questa sera si rappresenta *La base de tuto*, in 2 atti di Giacinto Gallina (seguito alla commedia *Serenissima*) e la farsa *La consegna di russare*.

Quanto prima *L'amigo de tuti*, commedia in 3 atti di Carlo Bertolazzi, nuovissima per Udine.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la grazia dei condannati in Serbia.

Belgrado 9 — Nei circoli ufficiali si smentisce energicamente che la Francia abbia chiesto la grazia per i condannati del recente processo d'alto tradimento. Nessuna potenza fece un simile passo, soltanto l'incaricato d'affari di Russia Mansuroff disse, prima di partire, al presidente del Consiglio che il governo russo vedrebbe volentieri che venissero graziati i condannati.

Estrazioni del regio Lotto

del 7 ottobre 1899.

Venezia	72	69	31	73	47
Bari	63	62	60	7	22
Firenze	45	70	44	81	25
Milano	14	67	81	51	74
Napoli	67	48	6	22	78
Palermo	49	89	83	30	84
Roma	73	49	6	20	80
Torino	58	36	33	41	40

Bollettino della Borsa

UDINE 9 ottobre 1899.

	ott. 7	ott. 9
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.—	99.—
» 5 % fine mese	99.20	99.20
» 4 ½	110.½	110.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	328.—	328.—
» 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » 4 ½ %	512.	512.—
» Banco di Napoli 5 %	455.—	455.
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	513.	513.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	960.—	960.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	214.—	214.—
Società Tramvia di Udine	70.	70.—
» Ferr. Merid. ex coupons	720.—	720.—
» Ferr. Medit. ex coupons	558.—	558.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.47	107.47
Germania	132.75	132.75
Londra	27.20	27.20
Austria - Banconote	224 ½	224 ½
Corone in oro	112.—	112.—
Napoleoni	21.50	21.50
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	91.80	91.80

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.47.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone, perchè più d'ogni altro sapone composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20-30-50** al pezzo profumato o non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutto Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano: Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende.

Ricci lina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 la bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino

di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34. | *10 Chili L. 4.* | *1 Chilo Cent. 45.*

Sacco nuovo L. 1. | Sacchetto nuovo C. 30.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogrammi lire **3.50**.
Un pacco postale di 3 Chilog. lire **2.25**.

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo del Giappone. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 45
Frumento Rieti Originario	» 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segala nostrana	» 30
Orzo nero *(Novità)*	» 45
Avena nera invernenga	» 35
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 85
Veccia Vellutata	» 50

.... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per la scelta e qualità del grano ottenuto.
Presidente Comizio Agrario di Pavia.

.... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso accestimento.
Sindacato Agricolo di Torino.

.... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità.
Dott. G. Repetti di Romagnese.

.... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme.
M. Barbavara di Palcoluce Marittima.

.... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento.
Sindacato Agricolo di Padova.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO

esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO

☞ CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA ☜

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

.... infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Gaussen** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina one grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, degli esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito fu assai completo, di nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI ROGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.53	D. 20.45	21.25
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.18
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35
DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.22
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.56, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice inseparabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

Il successo ottenuto da oltre 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO — Società Anonima

Capi- { Sociale ... L. 60,000,000
tale { Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

15 Ottobre (Postale) Vapore **SIRIO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

1 Novembre (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **SEMPIONE** partirà il 15 Ottobre 1899.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale la ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento; così concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** concessionario — Via Aquileja N. 94 — ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

CALLI

estirpazione completa e radicale in soli 4 giorni di cura col Wenkyr di Berlino. Guarigione garantita. Spedizione franca contro cartolina-vaglia di Lire 0.80 ai grandi Magazzini di Specialità, S. Maria Calderari 24-24 *a*, Roma.

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spesa a incontre — spesie in citat,
Con ciartis ciere — di cimiteri,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha
Al ul un bossul — di **Amaro glor**e
Matine e sere — no para vere
Ma in quindis dis — ... nol ...
Dusi ... — al spezian.

L'*Amaro Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanutini Giov. Batt.*, Piazza del Duomo.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata *Acqua di*

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle contraffazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco